

L'Escursionista

SOMMARIO.

1. *Terza Gita Sociale.* — 2. *Cronaca della Prima Escursione dell'Annata.*
— 3. *Rinvio della 2^a gita.* — 4. *Comunicati della Direzione.* —
5. *Itinerari nelle Prealpi.*

Terza Escursione Sociale - Domenica 6 Maggio.

Visita artistica nel Canavese.

STRAMBINO - ROMANO - PAVONE - S. BERNARDINO - IVREA

ITINERARIO

Torino (Porta Susa Ferrovie dello Stato), partenza ore 5,06 - A Strambino, ore 6,42 - Fermata mezz'ora - Romano (a piedi), ore 8 - a Pavone, ore 10 (fermata per visita al Castello e colazione) - Partenza, ore 13 - A San Bernardino, ore 14 - Fermata 1 ora - Partenza, ore 15 - Ad Ivrea, ore 15,30 - Visita al Castello, al Duomo, alla « Credenza » ed altri edifici medioevali - Pranzo (*Albergo Scudo di Francia*), ore 17,30 - Partenza ore 20,10 - A Torino P. S., ore 22,35.

Spesa di viaggio (andata e ritorno Torino-Ivrea) L. 4,50 - Da versarsi ai Direttori L. 3,50.

Guida artistica:

Ing. Cav. RICCARDO BRAYDA

Direttori:

AVV. EDOARDO BARRAJA - GUASTALLA ENRICO

AVVERTENZE

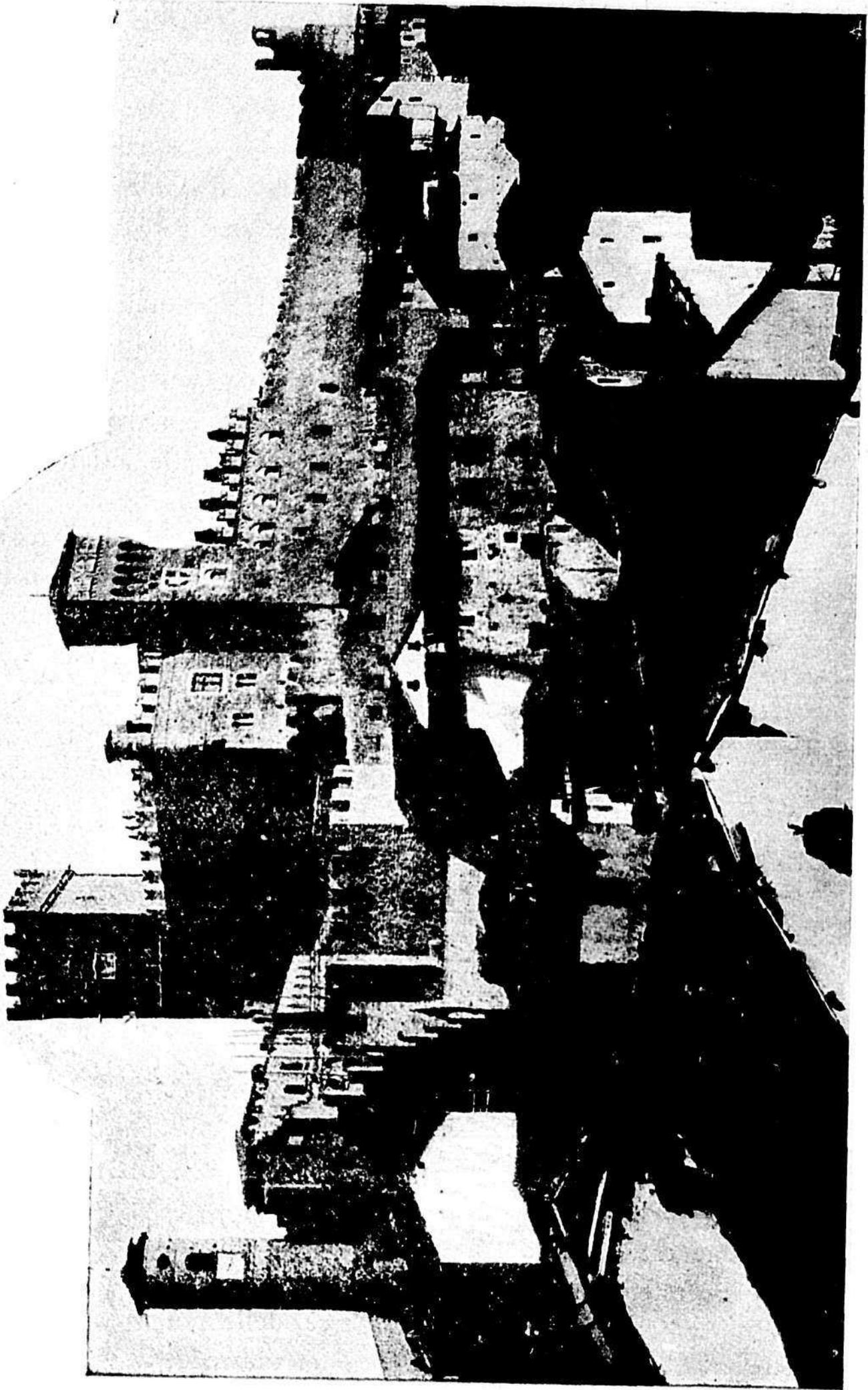
1. Le iscrizioni si ricevono presso la Sede sociale, (via dei Mille, 14), nelle ore serali di ciascun giorno non festivo fino a Venerdì 4 Maggio.
2. In caso di pioggia la gita si intende rimandata alla domenica successiva.
3. La gita è riservata ai Soci e persone della famiglia. Quanto agli inviti vedere le norme nel libretto-programma 1906.
4. I gitanti devono provvedersi il biglietto di andata-ritorno Torino-Ivrea.
5. Per la colazione, a carico dei gitanti, essi potranno provvedersi a Strambino od a Pavone.
6. Per coloro che desiderassero fare in vettura il tragitto Pavone-Ivrea, i Direttori provvederanno limitatamente ai posti disponibili, con prenotazione all'atto dell'iscrizione.

Sulla pittoresca linea dei colli canavesani s'innalzano caratteristiche costruzioni che attestano la ricchezza e la potenza, nel periodo medioevale, di quella importante regione. Per la loro posizione e per i ricordi che ad essi si connettono, sono ben conosciuti i castelli di Valperga, Masino, Mazzè, Fiorano, Strambino, Agliè, Orio e Pavone. Fra questi alcuni furono abbandonati dai primitivi feudatarii e da coloro che in seguito li possedettero. Altri invece subirono quelle modificazioni che i nuovi bisogni imponevano e la nuova architettura esigeva. Furono colmati i fossi di difesa, abbattuti i muri di cinta, e sul luogo ove fiere lotte erano state combattute si piantarono ameni giardini e parchi pittoreschi che completano l'importanza di quei vecchi manieri convertiti in eleganti palazzi del XVII° e XVIII° secolo.

Per coloro che amano la storia dell'epoca di mezzo e risentono emozioni profonde nell'ammirarne gli edificii, è degno di grande attenzione il castello di Pavone.

Questo, al pari di quanto avvenne pel castello di Issogne, ebbe la fortuna di trovare un acquirente, il quale, conservando le cadenti mura della primitiva costruzione, seppe farci sentire la poesia del luogo, rivelare, mercè una scrupolosa esattezza archeologica, la primitiva sua forma e farne apprezzare l'importanza della decorazione esterna ed interna che lo adornava.

La gita artistica delli 6 maggio, che ci permetterà di osservare i ruderi del Castello di Strambino, l'originale porta d'ingresso del paese di Romano, e l'importante affresco di San Bernardino presso Ivrea, ha per



CASTELLO DI PAVONE

scopo principale la visita del castello di Pavone, che io sarò lieto di far osservare agli Escursionisti, - dopo averlo studiato nei suoi ruderi or sono 24 anni ed ammirato nella sua nuova forma, - mercè la gentilezza dell'attuale proprietario, il comm. Alfredo D'Andrade.

Le mura di questo maniero sono pagine importanti nella storia della architettura civile e militare, pagine scritte a traverso dieci secoli, che tanti ne passarono dal primo periodo della sua costruzione, fino ai giorni nostri.

Dai pochi avanzi di vetuste mura, seppe il D'Andrade rifare l'antica struttura del castello, ricostruendo la cinta del XV° secolo, sopraelevando la torre d'ingresso, munendola di tutte quelle opere d'arte militare che in quel periodo erano in uso. Furono con somma cura riparati i cadenti soffitti, e col sussidio dei vani lasciati nelle pareti dalle antiche travature, altri e bellissimi se ne costrussero.

Tutte le camere furono decorate ed arredate seguendo le traccie degli affreschi che ancora rimanevano, e colla guida del gusto e del senso artistico dell'egregio cultore dell'Arte antica; per cui la primitiva abitazione dei vescovi d'Ivrea, conti di Pavone, egli seppe convertire in una splendida dimora estiva della sua famiglia.

Possa il nobile esempio trovare seguaci, a vantaggio di coloro che amano la poesia della storia e dei monumenti che ce la fanno apprezzare.

R. BRAYDA.



LA CRONACA DELLE GITE SOCIALI



LA PRIMA

(1-4-06 - BRIC FILIA - m. 912).

Le prime escursioni d'ogni anno, lungamente attese ed impazientemente desiderate, sono semplici nel programma, ma complesse nell'organizzazione, poichè si trovano alla mercè delle più bizzarre condizioni del clima, in queste primavere fatte di stranezze e di capricci. La gita attuale, preparata con amorosa cura dai solerti Direttori G. Negro ed A. Richetta, (validamente coadiuvati dall'amico Chiaventone), non potè aver luogo alla sua data perchè caduta in una settimana più che invernale di neve e di vento; ma in compenso, rimandata al 1° aprile, ebbe

in sorte uno splendore di giornata. E quando è detto che il tempo ha favorito la passeggiata, è anche detto che tutto andò nel migliore dei modi possibili, atteso l'elemento familiarmente cordiale di cui si compongono le comitive dell'Unione ed atteso l'interesse che alla buona riuscita prendono i Direttori. Animazione, quindi, cordialità, passeggiata splendida, ed a chiusura della giornata un pranzo egregiamente e con impegno lodevole servito dal proprietario dell'albergo del *Sole* in Castellamonte.

I partecipanti erano centododici, fra cui una quarantina di signore e signorine, e nella Comitiva abbiamo notato con piacere i Consoci provvisti di macchine fotografiche in numero maggiore dell'abituale, lusinghiera promessa questa del successo della nostra prossima esposizione.

La neve essendosi tutta sciolta in basso e permanendo abbondante sulle vette, la salita al Bric Filia riuscì piacevolissima ed offerse un panorama superbamente bello verso l'alta montagna. Davanti all'erosione dei Castelletti, molto ammirata, il prof. Squinabol disse delle origini e delle curiosità di questi fenomeni geologici, e tornata a Castellamonte, la Comitiva potè visitare il noto stabilimento di terre cotte del comm. Buscaglione, dove il bravo operaio sig. Barengo, in presenza della Comitiva ammirata, con rara maestria modellò diversi oggetti artistici, riscuotendo generali e meritatissime lodi.

Alla fine del pranzo parlò per sè e pei Direttori cortesi l'amico Giacomo Negro, salutando di cuore e ringraziando gli intervenuti. Il Presidente sig. Fiori brindò alla riuscita dell'escursione, ringraziò i Direttori delle loro attenzioni e del loro disinteresse, bevendo alle gentili signore della Comitiva. Agli scopi altamente geniali ed educativi dell'Unione brindò il prof. Del Lupo ed il prof. Raffignone, ed il ritorno a Torino ebbe luogo in buon ordine e lietissimamente..... quasi in orario.



RINVIO DELLA SECONDA GITA

Giove Pluvio non ci volle permettere di effettuare la gita al Monte Baraccone alla data fissata dal programma annuale.

Però l'esperienza della prima escursione di quest'anno ci ha luminosamente dimostrato che una gita rimandata non diminuisce per nulla d'importanza, per cui siamo certi che Domenica 29 corr. saranno egualmente numerosi i Soci che vorranno prender parte a questa seconda gita dell'annata.

Ci conferma in questa sicurezza il pensiero che questa escursione è sotto ogni rapporto interessante poichè si prefigge una meta simpatica ed attraente, riducendosi ad una piacevole passeggiata.

Si avvertono dunque tutti i Consoci che la gita al Monte Baraccone verrà effettuata (con l'identico programma già fissato nel N. 2 del nostro Bollettino) il giorno di Domenica 29 corrente, sperando che questa volta il tempo vorrà essere propizio, cosa che possiamo fin d'ora.... *quasi assicurare* poichè i solerti Direttori hanno già intavolate speciali pratiche al riguardo con *Chi* del caso, onde ottenere che Domenica prossima il sole splenda radioso per tutta la giornata, iniziando così il principio di quella primavera che il calendario finora inutilmente si sforza di indicare, ma che realmente quest'anno si fa da troppo tempo attendere.



COMUNICATI DELLA DIREZIONE

I.

Una gita a Marsiglia. — La Società degli Escursionisti Marsigliesi, gradita ospite nostra l'anno passato in occasione della visita a Torino da parte di una sua Comitativa, ci invitò ad una escursione a Marsiglia l'anno corrente, mentre in quella grande città si tiene una importantissima Esposizione Coloniale. L'invito ci è rinnovato ora in termini tanto cordiali e calorosi e con tante e così gentili profferte di ospitalità che la nostra Direzione vedrebbe molto volentieri che un gruppo dei nostri lo accettasse con pari slancio fraterno. D'accordo colla Società consorella, noi organizzeremmo l'escursione pel p. v. mese di Settembre, ma occorrerebbe frattanto che chi intende accogliere l'invito dei Marsigliesi e la preghiera nostra, mandasse subito l'adesione di massima, avvertendo che non sarebbe per ora rigorosamente impegnativa.

II.

Soci nuovi. — Hanno domandato di far parte della Società i signori:
 1. Mayer maestro cav. Andrea, via Rosine, 13 — 2. Turinetti Luigi, via Donati, 12 — 3. Martino Alberto, via S. Luca, 12 — 4. Gay Lorenzo, via Garibaldi, 31.

Prof. G. GUSSONI, *Direttore-responsabile.*

Torino 1906 — Tip. M. Massaro, Galleria Umberto I.